Deliberazione del Consiglio Comunale

Adunanza Ordinaria Seduta di Prima convocazione

Comune di Finale Ligure
Provincia di Savona

Numero progressivo **12**

OGGETTO

Ordine del giorno presentato con nota prot. n. 9499 del 14 marzo 2019 dal Consigliere comunale Simona Simonetti del Gruppo consiliare "Per Finale" avente ad oggetto: "Revoca Cittadinanza a Benito Mussolini". SOSPESA.

L'anno duemiladiciannove il giorno **venti** del mese di **Marzo** alle ore 17:00 a seguito di regolare convocazione, si è riunito il Consiglio Comunale nella Sala Consiliare - Palazzo Comunale - Via Pertica 29 in adunanza Ordinaria di Prima convocazione previa notifica.

Fatto l'appello nominale risultano:

N.	Nominativo	Pres.	Ass.
1	FRASCHERELLI UGO	X	
2	BRICHETTO CLARA	X	
3	CASANOVA CLAUDIO	X	
4	GUZZI ANDREA	X	
5	VENERUCCI DELIA	X	
6	BADANO SARA	X	
7	ROTELLI DEBORAH	X	
8	MONTANARO FRANCESCO	X	
9	ROSA MARILENA	X	
10	LENA FABRIZIO	X	
11	FERRARI BARUSSO GIOVANNI	X	
12	GEREMIA MARINELLA	X	
13	VIASSOLO NICOLA	X	
14	SIMONETTI SIMONA	X	
15	BADANO DAVIDE	X	
16	OPERTO LORENZO	X	
17	COLOMBO SERGIO	X	

Totale componenti: Presenti: 17 Assenti: 0

Partecipa alla seduta l'Assessore Comunale non facente parte del Consiglio Comunale: Marinella Orso

Assiste il Segretario Generale: Dott. Achille Maccapani.

Il Presidente Sara Badano assume la presidenza della presente adunanza Ordinaria e, riconosciutane la legalità, dichiara aperta la seduta. Scrutatori designati i Consiglieri signori:

N. 12

OGGETTO: **Ordine del giorno presentato con nota prot. n. 9499 del 14 marzo 2019 dal Consigliere comunale Simona Simonetti del Gruppo consiliare "Per Finale" avente ad oggetto: "Revoca Cittadinanza a Benito Mussolini". SOSPESA.**

PRESIDENTE
Allora a quel punto il punto Ordine del Giorno presentato …..

SINDACO
Io chiedo una capigruppo, Presidente su questo punto.

PRESIDENTE
Sì, allora prima di fare questo punto, sospendo e facciamo una capigruppo.

Sono le ore 18,43.
Si sospendono i lavori del Consiglio Comunale.

La seduta riprende alle ore 18,52 e si verificano le presenze.
Sono presenti il Sig. Sindaco e n. 16 Consiglieri comunali.

PRESIDENTE
... nessun accordo per cui il Sindaco proporrà penso il ritiro. Non so.
Allora abbiamo bisogno di fare di nuovo il...

SEGRETARIO GENERALE
Se sono identici, rimaniamo identici. Andiamo avanti.

PRESIDENTE
Allora ci siamo di nuovo tutti e riprendiamo con il punto 11 all'Ordine del Giorno, lo leggo un attimo: "Ordine del giorno presentato con nota protocollo 9499 dal Consigliere comunale Simona Simonetti del Gruppo "Per Finale" avente ad oggetto: "Revoca Cittadinanza a Benito Mussolini"".
Allora su questo mi aspetto allora che Simonetti illustri il punto e poi...

CONSIGLIERE SIMONA SIMONETTI
Allora l'Ordine del Giorno che ho proposto, è un Ordine molto semplice e che.... l'ordine impegna il Consiglio Comunale di Finale Ligure, il Sindaco la Giunta, a revocare la cittadinanza onoraria a Benito Mussolini. In casi come questi non occorre nemmeno fare un giudizio di merito, perché il merito l'ha già formulato la storia. Se siamo tutti d'accordo su questa revoca, in pochi minuti votiamo e togliamo da una lista di grande importanza che è la lista...

PRESIDENTE
Scusate, è un problema di Regolamento, ma andiamo avanti.

CONSIGLIERE SIMONA SIMONETTI
... ok, se posso esprimo, aspetto. Allora in pratica se siamo tutti d'accordo, in un minuto alziamo la mano e togliamo da una lista, per la Città di Finale è una lista di grande importanza, la lista delle persone che danno onore alla Città di Finale, un dittatore.
Per ciò che mi concerne, ve lo dico, non posso, ma non voglio nemmeno intestarmi il merito di questo Ordine del Giorno, perché il merito di questo Ordine del Giorno, se di merito si può parlare, è di un cittadino Finalese, lo chiamiamo il cittadino F., che ha scritto sui social una frase: "Quando anche a Finale?" Citando un atto di revoca della cittadinanza

onoraria a Mussolini. Allora non è un'idea mia, ve lo dico, leggendo questo commento io ho capito che anche se l'atto di conferimento della cittadinanza era il 1927, è un atto che non si cancella, però si può proporre un atto che aggiunga alla storia di Finale una diversa presa d'atto. La revoca se ci sarà, sarà un atto che si aggiungerà a quel conferimento, sarà l'evoluzione della storia amministrativa di questa Città.
Quindi io poi la voglio dire con chiarezza, perché su questo argomento è uscito sui social tutta la possibile pattumiera che poteva uscire. Non c'entrano le elezioni, anzi le elezioni peggiorano questa discussione. Io penso che quello che sentiremo dopo, sarà fortemente condizionato dalle elezioni. Vi dico che non c'entrano le elezioni perché alla fine io lo conosco questo cittadino F. e non penso che convincerò il cittadino F. a votarmi, nonostante io porti esattamente quello che ha chiesto lui. Quindi da parte mia non c'è nessun intento diciamo di portare un argomento elettorale, però la neutralità sull'argomento cittadinanza onoraria a Benito Mussolini, non è ammessa. Non importa nemmeno che la revoca arrivi 92 anni dopo, a Napoli l'hanno revocata nel '44. Certo si poteva fare prima, ma noi siamo chiamati a decidere ora.
La chiesa cattolica ha riabilitato Galileo Galilei dopo ben 359 anni 4 mesi e 9 giorni. Anche se erano passati più di tre secoli, ha scelto di farlo perché per le istituzioni è sempre importante come ... (parola non chiara)..., ad ammettere pubblicamente i propri errori.
Allora ho avuto anche delle altre critiche su... diciamo sugli organi di stampa. Qualcuno mi ha criticato chiedendomi se non c'erano cose più importanti. C'erano altre cose, non c'è dubbio, più recenti, più attuali. Io mi occupo di tutte, ci provo. Una non esclude l'altra, cioè possiamo seguire varie cose, abbiamo un cervello molto sviluppato come esseri umani, quando vogliamo.
Ritorniamo all'esempio. Io penso che concorderete con me che la Chiesa Cattolica in quanto istituzione, essendo uno Stato, ha un carico di lavoro ben superiore per responsabilità e per numeri al Comune di Finale Ligure, quindi se la Chiesa Cattolica ha ritenuto opportuno riabilitare Galileo che non è nemmeno stato ucciso per diciamo lo stato di eresia che gli è stato dichiarato, ma è stato solo obbligato ad abiurare, noi sicuramente possiamo dedicare qualche minuto a revocare la cittadinanza onoraria del Comune di Finale, a Benito Mussolini, perché è una questione di equità. È una questione di accogliere un risultato, diciamo un giudizio che la storia ha dato. È qualcosa che si aggiunge alla storia di Finale e ci renderebbe una Città diciamo che ha scelto di interpretare il suo passato, in tutti i fatti, anche in questo.
Io a questo punto desidero fermarmi e aprire la discussione.

PRESIDENTE
Apro la discussione. La parola al Sindaco.

SINDACO
Allora io prima di fare poi pubblicamente, cioè ... (parola non chiara)... la proposta che ho fatto prima ai capigruppo, vorrei... perché poi non voglio nascondermi dietro un dito, anche perché sono alto un metro... due metri quasi e vorrei leggere, cosa che non faccio quasi mai, però visto la delicatezza dell'argomento, vorrei che... ho soppesato le parole e poi farò una breve narrazione e poi farò un'istanza al Consiglio Comunale che ho precedentemente esposto in capigruppo.
Allora la cosa che leggo è la seguente: "Togliere la menzione di Mussolini dall'elenco delle persone come è stata conferita la cittadinanza onoraria, non è un falso storico? Ha senso revocare la dedicazione di una piazza a Mussolini, anche se è morto ... (parola non chiara)... significato nella storia di questo paese. Ma quella targa, perché nell'anticamera della stanza dell'ufficio... del Sindaco, c'è l'elenco delle persone a cui il Consiglio Comunale di Finale Ligure ha dato ... (parole non chiare)..., ma quella targa non dedica assolutamente nulla, ma semplicemente attesta quello che fu, ma poi quale necessità abbiamo di fare un falso storico? Forse che togliendo la menzione di Mussolini si cancella

la storia? Non è forse vero che gli fu conferita la cittadinanza onoraria? E allora che problema è? Carpiamo una verginità ai nostri nonni che evidentemente la pensavano diversamente da come oggi alla luce dell'esperienza storica vissuta dal Paese, abbiamo la possibilità di pensare noi? Oppure accusare i nostri nonni per evidenziare che noi saremmo stati migliori di loro e avremmo fatto diversamente o che ci vergogniamo di loro? Queste tra tutte le motivazioni è la più francamente fuori posto.
Siamo sicuri noi che al posto loro, dei nostri nonni, collocandoci nella concreta situazione che essi vissero e che noi non viviamo, avremo fatto diversamente? Non si parla di errori del passato, falsificando la storia. Secondo me quella menzione messa su quel manifesto, è un memento tanto quanto le pietre d'inciampo che ci sono in via Pertica adesso. Io ho visto più di un ragazzo entrare per parlare con me, leggere Benito Mussolino e stupirsi e stupendosi, si rende conto di quello che è successo e si ricorda di quello che è successo.
Ora una breve storia.
Questa onorificenza fu concessa dal Commissario prefettizio, il Commissario prefettizio è un funzionario di nomina governativa che nel 1927, dopo che il Comune di Finale Ligure fu costituito per decreto del Duce, come primo atto nominò cittadino onorario Benito Mussolini, Paolo Boselli ed Eugenio Genta; Paolo Boselli era un senatore, Eugenio Genta un ammiraglio. Vi faccio presente che la dedica, la cittadinanza onoraria a Benito Mussolini era già stata data e qui c'ho le copie dei verbali dei Consigli Comunali, nel 1924 sia dal Consiglio Comunale di Finalborgo che dal Consiglio Comunale di Finalmarina, che dal Consiglio Comunale di Finalpia. Certamente sono stati degli atti di piaggeria. Mussolini era un dittatore, probabilmente... immagino che la stragrande maggioranza dei Comuni d'Italia avessero dato all'epoca la cittadinanza onoraria a Benito Mussolini.
Il problema è che a Finale Ligure ci sono cittadinanze onorarie di serie A e cittadinanze onorarie di serie B, nel senso che abbiamo un numero di cittadini onorari che sono stati incaricati e nominati con delibera del Consiglio Comunale e altri che sono stati nominati con delibera di giunta. Recentemente, mi riferisco a quello che è successo una ventina di anni fa, la Baraldini. Vi ricordate di quella donna che era incarcerata negli Stati Uniti d'America? Per cui la proposta che io faccio al Consiglio Comunale e quindi al Presidente, è che ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento e chiedo che questa proposta venga posta ai voti del Consiglio Comunale, questa discussione venga sospesa e venga trasferita in sede di commissione consiliare, al fine della redazione, della compilazione di un Regolamento che stabilisca come debbano essere concesse le cittadinanze onorarie nel Comune di Finale Ligure e come le stesse debbano essere revocate".
Questa è la mia istanza.

PRESIDENTE
Allora Colombo, Simonetti e Badano. E Geremia. Colombo.

CONSIGLIERE SERGIO COLOMBO
Sì, allora complimenti Sindaco, hai fatto una dichiarazione che anch'io mi sono scritto due cose, perché è meglio non dire cavolate in questa materia molto delicata. Io mi sono anche confrontato con tante persone all'interno del movimento, molti anziani conoscono la storia molto meglio di me e sono venuto alla conclusione che non si può... non si può essere contrari alla cancellazione della storia. Questa è una pagina di storia, quale essa sia, cioè chiunque essa coinvolga, quale che sia la nostra idea politica in senso diciamo...
La cittadinanza onoraria allora fu concessa all'allora capo del governo Benito Mussolini, era un'espressione di un sentimento comune di quell'epoca, era la volontà dei cittadini di allora che noi non possiamo adesso andare a rinfangare cosa in quel momento, in quel periodo hanno fatto quelli che erano al posto nostro. Resta ferma la condanna a tutte le dittature e a ogni espressione del male di qualunque colore esso sia.
Io anche se ero contrario a questo Ordine del Giorno, vi faccio presente che sono iscritto sia all'Anpi che ... (parola non chiara)... storico della resistenza e sono uno di quelli che vado a Savona due – tre volte all'anno, perché mi fa piacere che i ragazzi, gli alunni delle

scuole, tutti quanti capiscano quello che è successo e per questo appena avranno l'età, porterò i miei nipotini tutti a vedere una manifestazione concreta di tanto male, dolore, che i campi di concentramento ...(parola non chiara)... che tutto... tutto l'iter che si era verificato, hanno concesso. Oggi sarebbe per me più facile essere contrario a parole, ma poi astenermi, a uscire dall'aula, ma questa sarebbe una posizione ambigua perché lascerebbe decidere agli altri, quindi la decisione giusta se io... non mi esprimo ancora nel voto, che vediamo come si evolve diciamo la seduta, ma ... (parola non chiara)... giusta è approfondire questo argomento in una commissione consiliare dove magari si fanno confluire anche persone con una certa esperienza della storia. Grazie Presidente.

PRESIDENTE
Grazie.
Allora io però ho un problema di Regolamento, nel senso che nel momento in cui il Sindaco chiede la sospensione ai sensi dell'articolo 37, io posso far parlare un solo Consigliere a favore di questa mozione e un solo Consigliere contro questa mozione, quindi vi chiederei di decidere tra tutti chi può...
Sì, Colombo.

CONSIGLIERE SERGIO COLOMBO
Non ho seguito la capogruppo, quindi vorrei sapere cosa si è deciso, cioè se...

PRESIDENTE
Io preferirei certo andare avanti con la discussione.
Questo che dice Ferrari può essere diciamo un'interpretazione del Regolamento corretto, quindi allora andiamo avanti come dicevamo e c'era Simonetti...
Okay, allora continuiamo con la discussione, quindi Simonetti, Badano e Geremia? O Badano, Simonetti, Geremia? Non mi ricordo più. Badano allora.

CONSIGLIERE DAVIDE BADANO
Allora io voglio fare... voglio parlare un attimino prima della questione del Regolamento che propone il Sindaco. Qualche minuto fa abbiamo votato l'articolo 17 che era un tampone a dover rivedere, soltanto rivedere l'articolo... il Regolamento delle case comunali, perché lo lasceremo da modificare alla prossima Amministrazione, perché ormai ci sono le elezioni e non è tempo per farlo. Adesso il Sindaco ci propone di fare proprio un Regolamento per dare la cittadinanza onoraria. Adesso abbiamo tempo per farlo? Io penso di no. Se non valeva prima, non vale neanche adesso.
Quindi io mi esprimerei contrariamente al dover dire, a dover dire di non discutere l'Ordine del Giorno sul ritiro della cittadinanza a Benito Mussolini, per fare poi un Regolamento. Benissimo il Regolamento, lo facciamo, ma discutiamo anche l'Ordine del Giorno, facciamo l'Ordine del Giorno, non lo ritiriamo e aggiungiamo che questa Amministrazione, se ce la farà o la prossima Amministrazione, si impegna a stilare un Regolamento sulla cittadinanza onoraria o sul... non so sul cittadino dell'anno, quello che volete.
Quindi per conto mio discutiamo l'Ordine del Giorno e aggiungiamo la questione del Regolamento.
Poi non so adesso se si può discutere del Regolamento, di questo Ordine del Giorno, aprire la discussione su questa cosa.
Io dico questo: la storia non si cancella. La storia non si cancella. La storia è scritta e rimane indelebile. Bisogna ricordarla la storia.
Caduti nei fronti di guerra '40/'43 in combattimento e in prigionia, militari 194.000 persone, uomini. Civili 3.208. Bombardamenti angloamericani Torino, Savona, Milano, Roma, Napoli, Genova, 25.000 civili morti, 3.066 militari.
Fatti d'armi periodo dall'8 settembre a novembre del '45, fronte di guerra dispersi, 27.731 militari; civili 300.

Periodo bellico nel settembre del ’43 all’aprile del 25, al 25 aprile del ’45 e ricordiamoci che il 25 aprile dovremmo fare delle dichiarazioni.
Partigiani in Italia, militari, 17.488; civili 37.288, morti.
Partigiani nei Balcani, militari 9.249 e poi ci ricordiamo l’eccidio di Cefalonia, con morti in combattimento 1.200 soldati e 5.000 nei massacri seguenti; 6.000 sopravvissuti e poi circa 2.000 periti in mare. Cifre stimate.
Deportati militari, 1.478; civili 23.446.
Internati militari in Germania, militari 41.432.
Forze italiane con gli alleati che hanno combattuto, morti.
Militari 5.926.
Bombardamenti angloamericani e civili, morti 38.939.
Allora questi sono i numeri della Seconda Guerra Mondiale, italiani.
Quella Seconda Guerra Mondiale, quella guerra iniziata il 10 giugno del 1940, e voluta esclusivamente da chi? Da Benito Mussolini. Che se nel 1927 o ’22 o ’23, era visto come salvatore della patria, Piazza Loreto il 29 aprile 1945 ci dice che gli italiani non ne potevano più, quindi e tanto più il 25 luglio 1943, Benito Mussolini venne fatto arrestare dal re di Italia che prima l’aveva messo al potere nel 1922, quindi le cose sono cambiate. Quando una persona viene arrestata, fatta arrestare dal capo di stato, che a quel tempo era il re, io penso che consequenzialmente qualsiasi onorificenza venga ritirata e tanto più una semplice cittadinanza onoraria.
Quindi io non credo che oggi ci siano dei dubbi a dover togliere la cittadinanza onoraria a Benito Mussolini perché noi non cancelliamo la storia, la storia è scritta, noi mettiamo mano a una dimenticanza che forse doveva essere fatta molto prima. A una dimenticanza che oggi cerchiamo..... a cui cerchiamo di mettere mano.
Quindi io non vedo assolutamente nulla di questo.
Io penso che oggi questo Consiglio Comunale darà onore a tutti i caduti civili e militari della Seconda Guerra Mondiale, voluta da Benito Mussolini. Ricordiamocelo. Ricordiamocelo. È stato lui, è stato lui...

Alle ore 19,13 esce il Consigliere Giovanni FERRARI BARUSSO mentre parla il Consigliere Badano D..
Sono presenti il Sindaco e n. 15 Consiglieri comunali.

PRESIDENTE
Un attimo per favore.

CONSIGLIERE DAVIDE BADANO
... è stato lui anche contro il volere dello stato maggiore dell’esercito, a entrare in guerra contro la Francia.
C’è un bel libro che dice... di Arrigo Petacco, certamente non persona di sinistra: “Ci mandarono a combattere con le scarpe da ginnastica”. Ok? Non eravamo attrezzati, non eravamo adeguati, non potevamo fare la guerra. Eravamo solo lì per partecipare e spartirci la torta, perché l’amico Hitler stava vincendo su tutti i fronti e per non rimanere a bocca asciutta, Mussolini dichiarò il 10 giugno del ’40 l’entrata in guerra dell’Italia, perché era fatta, avrebbero vinto, ma non è andata così. Non è andata così.
Ha coinvolto un Paese impreparato, un esercito impreparato, a un suicidio, a un massacro.
Dimentichiamoci la Russia? Lo stesso Hitler gli disse a Mussolini: “No, non ci servono i tuoi soldati”, ma lui doveva partecipare e mandò a morte i soldati italiani.
Ricordiamoci la carica dei valenchi, dopo i Polacchi, gli unici che fecero una carica a cavallo, contro i carri armati, furono gli italiani: sciabola, cavalli.
Ricordiamoci il nord Africa.
Ricordiamoci l’Etiopia.

Ricordiamocele queste cose, solo per... entrata in guerra solo per la... la smania di essere al tavolo dei vincitori.
Eh, ma non è andata così.
Questo è quello che voglio dire.
Poi mi fermo perché io poi la storia un po' l'ho studiata, mi piace, però vedo che gli italiani hanno la memoria corta.
Ringrazio gli amici dell'Anpi che ogni tanto vanno nelle scuole a parlare, parlare della storia, della guerra, perché sennò qua ci fermiamo alle battaglie, alla Guerre Puniche e le storie... e nelle scuole magari la storia... la storia contemporanea non la studiamo.
Poi magari guardarsi anche dei video, dei... non so della gente deportata sui treni, che partivano perché magari uno non aveva accettato di combattere insieme con le truppe tedesche, quelle cose lì, sui carri bestiame, le persone che sono morte nei lager, nazisti, italiani che fino a qualche mese prima combattevano a fianco.
Io ricordo sempre Cefalonia, Cefalonia.
Grazie.

PRESIDENTE
Grazie a te Davide Badano.
Chi altro vuole intervenire?
Simonetti.

CONSIGLIERE SIMONA SIMONETTI
Guardate alla fine credo che oggi sarà una giornata triste perché non c'è da essere tanto delicati. Questa non è una storia delicata. Mi spiace quello che ha detto il Sindaco. Secondo me hai detto quello che pensavi veramente, è delicato per te, per il tuo equilibrio politico, ma non è delicata. Questa è una storia semplice.
È la storia che ha già deciso che Benito Mussolini non era una persona che dovesse meritare una onoreficienza e io da parte mia non ho mai chiesto che venisse cancellata la storia. Io non faccio parte delle persone che vogliono riscrivere la storia e cancellarla.
Io voglio approvare oggi, nel 2019, la revoca della cittadinanza onoraria. Nel 2027 è stata data, questa è la storia. Nel 2019 abbiamo l'occasione di revocarla e se voi vi volete attaccare a un cavillo giuridico, volete cercare di non decidere, può darsi che ci riuscite. Non lo so. Io spero sempre in un sussulto della... diciamo così dell'etica delle persone. Vedremo. Finiremo il Consiglio Comunale fino alla fine, però io credo che alla fine tutto questo non vi faccia onore.
Oggi c'era una questione semplice. Ribadisco non l'ho neanche scelto io di portare questo Ordine del Giorno. Non è neanche stata un'idea che mi è venuta da sola. Ho dovuto farmela suggerire. Però oggi potevamo scrivere un'altra pagina, un altro punto e il punto era che la cittadinanza a Benito Mussolini oggi se viene votata, la revochiamo, come è stata data, la revochiamo.

Alle ore 19,15 rientra il Consigliere Giovanni FERRARI BARUSSO mentre parla il Consigliere Simonetti.
Sono presenti il Sindaco e n. 16 Consiglieri comunali.

PRESIDENTE
C'è Geremia.

CONSIGLIERE MARINELLA GEREMIA
Allora anch'io vorrei leggere un intervento che rappresenta il mio gruppo. "Allora a 92 anni dalla concessione della cittadinanza onoraria all'allora capo del governo Benito Mussolini, ne viene oggi in discussione la revoca. Incidentalmente vale la pena ricordare come tale richiesta non emerse durante la giunta PC... PSI dal 1975 al 1983 e nemmeno sotto le varie giunte di Centrosinistra dal 1990 al 2004 e di recente dal 2014 a oggi. In 27 anni nei

quali la Sinistra è stata al governo della Città, nessuno ha mai pensato di procedere alla revoca della cittadinanza onoraria a Mussolini e ovviamente neanche alla coeva onoreficienza al senatore Paolo Boselli, favorevole all'ascesa del Fascismo, avversario per eccellenza del Movimento Socialista, destinatario nel 1924 della tessera ad honorem del Partito Nazionale Fascista e relatore nella Commissione che approvò i Patti Lateranensi nel 1929.
In verità nessuno è neanche mai venuto in mente di procedere alla variazione del toponimo di salita Balilla a Finalpia, all'eliminazione del fascio Littorio sotto i portici di Piazza Vittorio Emanuele secondo o alla cancellazione dell'intitolazione di strade pubbliche a duomi d'Armi che servirono la patria durante il periodo Fascista.
Trattandosi di fatti storici e non più politici, la circostanza non appare certo eccezionale. La storia non si può evidentemente revocare. L'imminenza della data delle elezioni e del bizantino Ordine del Giorno del Comune di Bergamo, per non riconoscere la Cittadinanza onoraria a Mussolini, rendono oggi attuale un atto compiuto nel 1927, cioè nella coincidenza con l'atto d'imperio che riunì sotto il Comune di Finale Ligure, i Comuni di Finalpia, Finalborgo e Finalmarina. Tentare di portare nell'alveo di una discussione politica ciò che rappresenta essenzialmente un fatto storico, non è di alcuna utilità per la nostra Città. Ha un valore meramente strumentale e in qualche misura cancella una parte importante della nostra storia di cui invece è importante avere una chiara memoria.
Nelle elezioni politiche del 1924, il Partito Nazionale Fascista, ottenne il 65% dei consensi, al punto di vanificare gli effetti della criticata legge Acerbo che assegnava i due terzi dei seggi al partito che avesse ottenuto il 25% dei consensi. Il clamoroso successo del Partito Fascista, rappresentava l'anima del paese di quel tempo ed in questo contesto va inserita l'onoreficienza rivolta ad un capo di governo che si interessava delle sorti di una piccola Città di provincia. Abbiamo il dovere di essere consapevoli di come il Fascismo ammagliò un intero paese, che tollerò spesso anche l'intollerabile. Desta ancora oggi scandalo l'ignominia delle leggi raziali del 1938, ma nessuno ricorda mai come furono 896 professori ebrei allontanati dall'università e che un solo accademico rinunciò a occupare la cattedra del predecessore vergognosamente epurato.
Quell'unico esempio Massimo Bontempelli era paradossalmente un fervente fascista, che non esitò però a manifestare apertamente la propria dirittura morale, con un gesto degno della più grande ammirazione. Bontempelli fu paradossalmente eletto deputato del fronte popolare nel 1948, ma ciò non lo esonerò dall'essere a sua volta epurato per avere partecipato alla redazione di un'antologia per le scuole durante il Fascismo.
Le contraddizioni di quel periodo, dopo 74 anni dalla liberazione e con una delle carte costituzionali più avanzate del mondo, non possono oggi minare la maturità della nostra Democrazia che è stata conquistata con il sangue di migliaia di italiani, senza dimenticare quelli rimasti fedeli alla patria e deportati nei campi di concentramento come internati militari, oppure trucidati dagli alleati tedeschi come a Cefalonia e a Corfù. La storia ci piaccia o no, è stata scritta con i fatti, alcuni dei quali vicini alle nostre idee, altri invece a distanza siderale dalla nostra coscienza democratica.
Come non è possibile riscrivere la storia, invertire i vinti e i vincitori, così non è possibile revocarla perché anche tentandolo, nulla potrà cancellare i fatti che l'hanno determinata.
Insistere in questa damnatio memoriae non fa che perpetuare infinite e inutili dispute, che non hanno solo più alcun senso di esistere, ma che sono oggi del tutto incomprensibili per le nuove generazioni.
La prossima Amministrazione farà bene ad approvare un Regolamento che eviti la riscrittura della storia, secondo le rispettive convenienze, ma anche la concessione di onorificenze immeritate, come in passato fu per Silvia Baraldini, condannata negli Stati Uniti a 43 anni di carcere.
Affinché possa sussistere la condivisione di una Città intera, solo una maggioranza qualificata del Consiglio Comunale dovrebbe poter intervenire su argomenti di questa levatura, mentre maggioranze risicate non fanno altro che assumere i contorni della mera propaganda politica, di cui come in questo caso dopo quasi un secolo, si può

tranquillamente fare a meno. Per questa ragione in attesa del nuovo Regolamento, noi avremmo abbandonato l'aula e non avremmo preso parte alla votazione, ma vista la proposta del Sindaco, aderiamo all'idea di prendere parte a una Commissione e decidere poi il da farsi.

PRESIDENTE
Allora c'era Venerucci e poi Colombo.

ASSESSORE DELIA VENERUCCI
Io farò un intervento molto meno strutturato, molto a braccio e spontaneo. Vorrei innanzitutto ringraziare il consigliere Badano per il suo intervento che ci ha ricordato tutte le vittime e i tutti i crimini del Fascismo. Ci aggiungerei altri due piccoli ricordi, abbiamo i ragazzi morti a Pian dei Corsi, abbiamo gli operai della Piaggio deportati dopo lo sciopero e un ricordo... e un ricordo personale, mio padre ha passato i suoi 20 anni in un campo di prigionia in Germania dopo l'8 settembre.
Ciò detto, credo che l'intervento del consigliere Badano, sia la dimostrazione che la proposta del consigliere Simonetti di cancellare Benito Mussolini dall'elenco dei cittadini onorari, sia sbagliata. Credo che qui dentro e sicuramente non nei banchi della maggioranza, non ci sia qualcuno che condivida tutte le considerazioni del consigliere Badano e non condivida che l'avere Benito Mussolini tra i cittadini onorari di Finale, non sia un vanto per la nostra Città.
L'unica differenza tra molte persone qui dentro è come affrontare la questione e cioè possiamo cancellare un atto o lo mettiamo in bella mostra, in modo che tutte le persone che lì entrano, che lì vedono questo nome, capiscano che cosa è successo e possano provare a imparare dalla storia? L'umanità non ha mai imparato dalla storia. I corsi e i ricorsi della storia sono una filosofia direi più che consolidata, ma non è una giustificazione per non provare a farli imparare.
Io credo che l'intervento del consigliere Badano oggi abbia fatto sì che questo atto presentato dal consigliere Simonetti, abbia dimostrato la propria utilità e abbia dimostrato che in qualunque momento questo evento, cioè questa cittadinanza può stimolare una discussione, può stimolare dei ricordi, può stimolare la presa di coscienza di tanti errori che sono stati fatti.
Io per prima non sono d'accordo a cancellare questa cittadinanza.
Io voglio che questo nome... vorrei che questo nome lì rimanesse e che ogni volta che io entro nella segreteria del Sindaco, questo cartello lì davanti mi compaia, io lo leggo e tutte le volte penso e spero che questi errori non vengano rifatti. Spero che i miei figli entrando eventualmente nella segreteria del Sindaco, abbiano lo stesso pensiero e se avrò dei nipoti come mio marito auspica, un giorno li porterò nella segreteria del Sindaco a leggere questo nome sull'elenco.

PRESIDENTE
Allora Colombo chiedeva la parola.

CONSIGLIERE SERGIO COLOMBO
Presidente volevo solo chiarire, magari il Sindaco sarà più chiaro perché è lui che aveva esposto diciamo questa proposta che avevate fatto inizialmente, perché il consigliere Badano ci riferiva praticamente che il discorso della Commissione era solo rivolto a discutere in una Commissione Consiliare questo tema diciamo del togliere la cittadinanza a Benito Mussolini, invece la tua proposta mi sembrava che era una Commissione a hoc che si discuteva solo non diciamo della cittadinanza di Benito Mussolini, ma un po' di tutte le persone che magari erano diciamo in questa linea... giusto Sindaco? Correggimi se sbaglio, perché mi sembra ... (parola non chiara)... che non fosse esatta quando è partito.

E poi volevo ricordare anch'io, mi è piaciuto devo dirti l'intervento della consigliera Simonetti e ve lo dice proprio una persona che io in famiglia... mi ha fatto piacere, ricordo del consigliere Badano che ha esposto la storia in maniera perfetta.
Io avevo quotidianamente al mio fianco una persona che era vissuta miracolosamente, aveva preso una raffica di mitra e si era tenuto in ricordo di quello, una pallottola nel ginocchio.
Quindi so cosa vuol dire? Diciamo quello che è successo in quei momenti, ma secondo me è giusto che la storia rimanga scritta, cioè che questa persona sia lì e che i miei nipotini vedano chi ha scritto e mi chiedano chi è e devo spiegargli chi è, quello che ha fatto, i danni che ha fatto. Però deve essere lì, non deve essere cancellata, secondo me, è una mia impressione personale. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie. Scusi Sindaco. Viassolo aveva chiesto la parola prima ancora, scusa.

CONSIGLIERE NICOLA VIASSOLO
No, mi è parso di capire che al termine della discussione, si dovevano portare due ragioni, una a favore del ritiro e uno a favore invece della votazione su questo punto.
Per quanto riguarda il nostro gruppo, nel caso in cui lei Sindaco la voglia considerare come una mozione a favore del ritiro e quindi una mozione la sospensione della pratica, insomma tesa a votare quello che lei ha suggerito, è compresa in quello che ha detto il consigliere Marinella Geremia.

PRESIDENTE
Grazie. Sindaco. Sindaco, voleva la parola?

SINDACO
Rispondevo al consigliere Colombo.
La mia istanza è figlia di quello che stabilisce il Regolamento Comunale ... (parola non chiara)... del Consiglio Comunale.
Questa... l'Ordine del Giorno deve essere votato dal Consiglio Comunale ed è il Consiglio Comunale che deve dare una risposta, quindi è il Consiglio Comunale che è sovrano, non il Presidente o il Sindaco. L'articolo 37 stabilisce che le proposte possono essere su richiesta del Consigliere o del Sindaco, sospese e la loro discussione portata altrove. Questa è l'istanza che io faccio, che questa, questo Ordine del Giorno venga sospeso, dato l'importanza storica e mi sembra anche politica che la cosa ha e venga portato in seno ad una Commissione. Poi su questa istanza ovviamente il Consiglio Comunale si esprimerà. Si esprimerà perché è sovrano.

PRESIDENTE
Allora Simonetti.

CONSIGLIERE SIMONA SIMONETTI
Allora io voglio dire una cosa, sono abbastanza abituata a sedermi dalla parte del torto perché di solito, no, la parte della maggioranza è già tutta occupata, quindi va bene. Io su questo sono abbastanza tranquilla. Però qua c'è una contraddizione in quello che voi proponete, che prima o poi dovete risolvere. Voi ci proponete di sospendere un Ordine del Giorno direi il cui quesito è assolutamente chiaro, ci sono voluti... cioè 92 anni, no, quindi abbiamo avuto tutto il tempo da riflettere come comunità. Ci chiedete di sospendere per fare un Regolamento sulle concessioni e le revoche delle onoranze delle cittadinanze onorifiche. Nello stesso tempo il figlio del partigiano Cucco, l'assessore Venerucci e non so quanti altri, ci avete spiegato che non si può revocare una Cittadinanza, perché bisogna ricordarsi di cosa è successo. Ora a parte che applicando questo concetto che non si può

revocare perché così almeno ci ricordiamo di cosa è successo, tra poco ritiriamo fuori anche le leggi razziali e le riapproviamo, però rendiamoci conto...

PRESIDENTE
Il pubblico per favore.

CONSIGLIERE SIMONA SIMONETTI
... che voi state...

PRESIDENTE
Contegno.

CONSIGLIERE SIMONA SIMONETTI
... presentando qualcosa che è già in contraddizione nel suo istinto. Voi volete fare una Commissione per regolamentare le revoche delle cittadinanze onorarie, ma nello stesso tempo asserite che le cittadinanze onorarie non sono da revocare. Allora voi state... ma sì Giovanni... Giovanni, fammi il favore. Semmai... siccome io ti ritengo una persona intelligente, dillo nel microfono che resta registrato.

PRESIDENTE
Devo fare un richiamo però al pubblico ... (sovrapposizione di voci)... pausa.

CONSIGLIERE SIMONA SIMONETTI
Io questo...

PRESIDENTE
Non si possono mostrare cartelli, per cui vi prego. ... (Intervento fuori microfono)... È rimasto, se volete lo... se volete ...(intervento fuori microfono)... Grazie. Prego Simonetti.

CONSIGLIERE SIMONA SIMONETTI
Allora io... sì, direi che il cartello non dà così fastidio, eh. In questo Consiglio Comunale è successo ben di peggio, me lo ricordo, ci sono state scene assolutamente... non in questa Amministrazione, ma in quelle precedenti, ci ricordiamo alcune sceneggiate sull'argomento parco. Ok, sì, anche qualcuna io l'ho fatta, certo. Certo, organizzate, sì. Allora io credo che ci sia una contraddizione. Voi proponete un Regolamento per le revoche e poi siete contrari a qualsiasi revoca. La verità è che voi fate qualsiasi cosa oggi per non andare in una votazione che non volete affrontare.
Questa è l'unica verità che c'è dietro questa grande discussione, perché la discussione non era neanche da fare. Qua era semplice. Bastava votare.

PRESIDENTE
Allora Ferrari chiede la parola.

CONSIGLIERE GIOVANNI FERRARI BARUSSO
Io purtroppo so di essere... voglio dire il difetto della mia professione forse o della... o che quindi sono a volte molto formale sulle cose e forse non so se in questo caso sia il caso o meno di essere appunto tale. È per questo che volevo dire avevo parlato, aveva interrotto, un argomento che comunque al di là di come andrà e come sarà la discussione, secondo me è una questione... è stata... è stata e sarà una discussione molto, molto importante ed è stata molto... molto interessante, anche soprattutto gli interventi che ho sentito, quello della Marinella e tutto quanto. Allora fare un Regolamento o avere una delibera, non vuol dire obbligare a votare a favore, perché altrimenti io... uno fa un Regolamento, vota il Regolamento e dopodiché non ci sono più gli atti, ma i Regolamenti si fanno per poter eseguire e seguire l'iter previsto appunto nell'applicazione di questa norma.

Ora quello... io faccio solo questo tipo di intervento, nel senso di dire che quello che io trovo... dico l'hai detto adesso, sì, lo dico adesso, lo potevo dire prima, ma lo pensavo prima. Non dico lo pensavo prima, perché dopo tu potessi dire: "Perché non l'hai detto prima? Ma allora ... (parola non chiara)... perché non hai proposto prima la revoca a 10 anni fa quando ero in Consiglio Comunale?" Quindi siamo tutti a dire questo adesso. Io ritengo che sia un atto così importante come quello delle cittadinanze onorarie e come quello anche dei gemellaggi delle Città che siano cose importanti che impegnano, che debbano impegnare non solo appunto l'Amministrazione del momento, ma appunto una maggioranza qualificata come ha detto Marinella Geremia e quindi debba essere previste delle soglie di voto, delle modalità di espletamento, delle modalità di... delle motivazioni per le quali vengono concesse.
In questo Comune, sono state concesse cittadinanze onorarie a persone più disparate con i metodi e con i mezzi più disparati. Ci sono persone che hanno cittadinanza onoraria con Commissario, con nomina profettizia, altre deliberate dal Consiglio Comunale, altre deliberate dalla Giunta, altre deliberate dalla Giunta con l'avallo voglio dire della Commissione dei Consiglieri, cioè in una maniera penso del tutto... del tutto ... (intervento fuori microfono)...
La necessità è indubbia che è quella di regolamentare un modo che sia quello della concessione, per evitare... per evitare appunto che si verifichino che sull'onda del momento, possano essere date appunto cittadinanze onorarie o revocate cittadinanze onorarie e non è questo sicuramente il caso, né nell'averla data, né... perché qualunque tipo di Regolamento ci fosse stato, a Benito Mussolini, nel 27 sarebbe stata data la cittadinanza onoraria sicuramente, qualsiasi legge e Regolamento ci fosse stato, così come ci sono tantissime ragioni per la revoca, così come tante ragioni e motivazioni storiche o di opportunità, di lettura, così come sono stati gli interventi del Sindaco, cosa per invece mantenere un fatto... un fatto storico.
Quindi io penso che... non vedo per quale motivo non possa essere preso il buono che c'è stato di questa discussione e di questo punto all'Ordine del Giorno che è quello di aver stimolato e portato in una discussione che altrimenti non ci sarebbe stata e nonostante appunto il manifesto, ci sia da parecchi anni lì, quantomeno da sette – otto anni, prendere appunto il buono di questo tipo di discussione e che questo abbia portato così come è avvenuto in tantissimi altri casi, voglio dire in questi... nelle discussioni in questo Consiglio Comunale, quando su fatti importanti si rischiava una divisione o si rischiava comunque di fare un fatto sull'onda emotiva, sull'onda del momento, di discutere in Commissione, fare un Regolamento in Commissione e proporre un Regolamento al Consiglio Comunale. Non vedo se non... non mi pare che ci sia dopo novant'anni la fretta voglio dire di farlo questa sera, voglio dire. Perché sennò altrimenti doveva essere fatta voglio dire nel '75 con le giunte PC, PSI, voglio dire, poteva essere fatto e coso... invece se si è aspettato fino a oggi, penso che aspettare ancora un mese, due mesi o quattro mesi, non penso che... non muova nulla alla storia o l'onorabilità di questa Città. Il problema c'è, esiste ed è stato preso in considerazione e io stesso ritengo che ci sia un progetto, un problema esistente. Ritengo e mi sembra una cosa sensata, fare... voglio dire ed è una Commissione Consiliare, prevedere un Regolamento molto snello e molto pratico che prevede ... (parola non chiara)..., perché voglio dire non penso che questo muova nulla e cambi nulla nella storia di questa Città.

PRESIDENTE
Grazie. C'è Badano che chiede la parola.
Volevo prima, scusa, dare atto che i... i cartelli non sono stati ritirati e leggerli a questo punto. Così rimangono agli atti.
C'è scritto: "Il Fascismo non è un'opinione, è un crimine". "Senza il Duce, Finale è più bella e pulita". "Meglio tardi che mai". Giusto? "Il Fascismo non è un'opinione, è un crimine".
Adesso Badano la parola.

CONSIGLIERE DAVIDE BADANO
Sì, io volevo solo dire questo, mi riallaccio al discorso che facevo prima. Siamo di fronte a una decisione stasera di togliere la cittadinanza a una persona che è stata fatta arrestare, ripeto, dal capo dello Stato e quindi secondo me non ha... da quel punto di vista lì, vengono... ne sono decadute tutte le cariche che ha avuto.
Il Re lo fece arrestare il 25 di luglio del 1943, primo.
Secondo: io sono... ve lo dico perché forse non sono stato chiaro, per stasera, per votare l'Ordine del Giorno del consigliere Simonetti e spero che passi la mozione, l'Ordine del Giorno per togliere la cittadinanza di Finale Ligure a Benito Mussolini.
Terzo sono per fare questo Regolamento, ma lo facciamo dopo. Lo facciamo dopo. Prima votiamo l'Ordine del Giorno.
Altri Comuni, anche Livorno, Sindaco Nogarin, ha tolto la cittadinanza a Benito Mussolini, come altri Comuni. Non vedo perché a Finale è sempre difficile fare tutto.
Terzo mi raccontava mia nonna, che suo papà Folco, aveva dei fratelli, dei fratelli che facevano i partigiani e mi allaccio al discorso che faceva l'assessore Venerucci. Dei fratelli un po' birichini perché erano partigiani. Mio nonno era una persona tranquilla, aveva due sorelle, due figlie, una moglie e i fascisti lo andavano a prendere a casa, di notte, quando capitava, lo portavano su per i boschi, mi raccontava mia nonna a Pian Marino, forse lo portavano da qualche altra parte e gli facevano scavare la fossa, dietro, con i mitra, con i fucili, per fargli dire dov'era suo fratello. Mio nonno, il mio bisnonno non lo sapeva molto probabilmente. Gli facevano scavare la fossa e poi schiacciavano il grilletto.
Naturalmente io sono qui, va beh. Era una finta, no? Per mettergli paura e poi lo prendevano, lo caricavano sul camion e lo riportavano a casa. Suo fratello era a ... (parola non chiara)... che forse qualcheduno conosce, Attilio, Folco Attilio. Mio nonno, il mio bisnonno era Nicolò e non era partigiano, non aveva nessuna colpa. Non aveva nulla.
Quindi un po' di storia ce l'abbiamo un po' tutti in famiglia a Finale. Mi spiace essermi dimenticato i caduti della Piaggio, in cui anche mio nonno ha lavorato e tutto e che ha partecipato agli scioperi e tutto. Mio nonno, da parte di mio padre invece ha lavorato alla Piaggio, era Socialista e faceva il falegname e lavorava anche lui alla Piaggio. Badanin lo chiamavano, come chiamano a me Badanin.
Quindi cioè oggi secondo me è un dovere toglierla questa cittadinanza. È una dimenticanza. Ma cosa faremo? Non ce lo dimenticheremo. Non ce lo dimenticheremo. Non ce lo dimenticheremo. Entreremo nell'anticamera dell'ufficio del Sindaco e vedremo la scritta: "Benito Mussolini", con una bella riga rossa sopra, blu, nera, facciamola di colore come vogliamo. Ce lo lasciamo scritto e ci tiriamo una bella riga sopra. Rimarrà indelebile nella storia se abbiamo paura di dimenticarci la storia del fatto che abbiamo dato la cittadinanza a Mussolini, a Benito Mussolini, che poi non l'abbiamo data neanche noi, perché era un obbligo quasi. Se non la davi, eri quasi antifascista e poi per lo più l'ha dato un commissario prefettizio, una persona nominata dal governo, cioè una persona condotta, un uomo di governo, un uomo del governo, chiamiamolo come vogliamo.
Quindi oggi non c'è vergogna, non ci deve essere paura a fare questo gesto. Non ci deve essere, anzi meglio tardi che mai. Meglio tardi che mai.
Non lo so, io vi ricordo che il 25 di aprile si avvicina. Voglio vedere chi parteciperà al Consiglio Comunale del 25 aprile. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Badano. Bravo. La parola a Delia Venerucci.

ASSESSORE DELIA VENERUCCI
Vorrei ribadire solo una cosa: non mi pare che qua sia... ci sia una discussione sul giudizio della storia e nostro. Non mi pare di aver sentito voci dissonanti. Credo che siano tutte assolutamente in accordo. ... (Intervento fuori microfono)... no, la decisione ... (intervento fuori microfono)... no, Badano... è mio intervento, abbia pazienza. Io non ti ho interrotto. Tu non puoi chiedere a me di avere la tua stessa strategia sul declinare una questione. Cioè

tu puoi essere in disaccordo. Se io fossi in disaccordo con te sulla sostanza delle cose, potresti avere un diverbio, una dialettica con me. Io sto semplicemente dicendo che non tutti abbiamo lo stesso modo di perseguire lo stesso fine.
Io credo che in questa discussione sia uscito ciò che è fondamentale e cioè un assoluto accordo di tutte le parti, sul giudizio da dare su questo atto di conferimento della cittadinanza. Non mi pare di aver sentito una voce dissonante. Credo che questo debba essere lo scopo di. Se poi io ritengo e tu ritieni che la strada per meglio – diciamo così – rendere evidente ricordare e ribadire questo dissenso con questo conferimento sia diversa, io credo di avere la stessa tua autorevolezza nel decidere qual è la strada che io scelgo. Non siamo in disaccordo sul contenuto della questione, siamo in disaccordo su come perseguire un certo risultato e ritengo che la scelta della strategia possa essere conseguente alla personalità, al modo di essere e di cercare di ottenere determinati risultati di ognuno di noi, che è diverso. Credo che la discussione e su questo credo di avere anche una grande soddisfazione, abbia evidenziato che per tutti noi, il giudizio che tu hai espresso, è condiviso.

PRESIDENTE
Va beh allora Simonetti, poi andiamo con la famosa votazione.

CONSIGLIERE SIMONA SIMONETTI
Sì Presidente, grazie per la pazienza. Sarò brevissima. Allora io voglio dire una cosa, la prima è che può darsi che ci sia un accordo sulla... diciamo sull'idea che siamo tutti contrari al fatto che Benito Mussolini meritasse la cittadinanza onoraria di Finale Ligure. Quello che vi si chiedeva stasera era un accordo nei fatti. Nella vita non basta essere d'accordo a parole, poi bisogna essere d'accordo in pratica e in pratica voi state facendo di tutto per non arrivare a fare un atto, cioè un atto concreto, quindi a passare dalle parole. È facile passare dalle parole. Invece poi ogni tanto bisogna scendere nella realtà concreta delle cose e qui questa sera, il vostro intento non è scendere nella realtà concreta delle cose.
Poi c'è un'ultima puntualizzazione che credo che sia assolutamente necessaria, perché il consigliere Geremia ha letto un comunicato a nome di tutto il suo gruppo e ha parlato dell'enorme successo che ha avuto il partito Fascista nell'elezione del 24. Beh c'è ne ricordiamo perché nell'elezione del 24, a seguito dei brogli, delle violenze, il Partito Fascista ebbe un enorme successo e Giacomo Matteotti che denunciò quelle violenze, quei brogli, fu ammazzato.
Quindi io vorrei anche chiarire che in questo Consiglio Comunale, dove si parla di storia, allora sulla storia bisogna essere un po' più precisi. Sì nel '24 il partito Fascista ha avuto un grande successo, con i brogli, con le minacce, con i pestaggi e poi hanno ammazzato Matteotti.

PRESIDENTE
Grazie.
Allora adesso siamo chiamati a votare sulla proposta di sospensione.
Quindi chi vota favorevole alla sospensione dell'argomento all'Ordine del Giorno?

SEGRETARIO GENERALE
Conta fino a 14.

PRESIDENTE
Ok.
Chi vota contro la sospensione? 3: Simonetti, Badano, Badano.
Tornano i conti? Ok.
Va bene, allora questo punto è sospeso.
Ritorniamo...

Mi prendo un minuto per dare tempo di alzarsi al popolo.
Volevo solo dare tempo alle persone che uscivano, perché gli schiamazzi.

IL PRESIDENTE

pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di sospensione, che viene

A P P R O V A T A

con voti favorevoli n. 14 (Ugo FRASCHERELLI, Clara BRICHETTO, Claudio CASANOVA, Andrea GUZZI, Delia VENERUCCI, Deborah ROTELLI, Francesco MONTANARO, Marilena ROSA, Fabrizio LENA, Giovanni FERRARI BARUSSO, Marinella GEREMIA, Nicola VIASSOLO, Lorenzo OPERTO e Sergio COLOMBO), con voti contrari n. 3 (Simona SIMONETTI, Davide BADANO e Sara BADANO) e con voti astenuti nessuno, essendo n. 17 membri del Consiglio Comunale presenti e votanti dei 17 assegnati ed in carica.

Il che il Presidente accerta e proclama.

Terminata la votazione, escono dall'aula consiliare i Consiglieri Nicola VIASSOLO, Simona SIMONETTI e Davide BADANO.
Sono presenti il Sindaco e n. 13 Consiglieri comunali.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto.

Il Segretario Generale	**Il Presidente**
F.to Dott. Achille Maccapani	F.to Sara Badano

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D. Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate